

“Progetto Ospedale di Moroto”

Il sostegno all'ospedale di Moroto: garantiamo la presenza di due specialisti

La salute, diritto irrinunciabile **Un pediatra e un ginecologo per tutto il 2009**

Una speranza concreta per le donne e i bambini del Karamoja: così si potrebbe sintetizzare l'impegno di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per garantire, presso l'ospedale di Moroto, la presenza di un medico pediatra e di un ginecologo per l'intero 2009.



Il nostro sostegno alla struttura sanitaria è partito nel luglio dello scorso anno, in collaborazione con l'associazione CUAMM di Padova (storica Ong italiana con una forte presenza in Uganda e in Karamoja), con l'arrivo dello specialista per la cura dei più piccoli. I dati raccolti in questi sei mesi, che ci permettono di osservare l'andamento della situazione da quando è in servizio il pediatra, racchiudono tutta l'importanza e il valore di questo progetto.

Il numero dei ricoveri è cresciuto considerevolmente, in certi momenti addirittura raddoppiando, ma è soprattutto la qualità dell'assistenza ad essere migliorata, con una riduzione forte della mortalità e un traguardo di cui essere felici: il 90% dei piccoli che vengono dimessi dall'ospedale, esce completamente guarito o avendo fatto progressi essenziali per la propria salute.

Nel gennaio 2009 abbiamo firmato, con il Distretto di Moroto, il nuovo Protocollo d'intesa valido per quest'anno, che ci permetterà di contare, accanto al pediatra, sull'altro specialista per il reparto Maternità.

Perché intervenire?

Assicurare la disponibilità di entrambi i medici, per i prossimi dodici mesi, comporta un costo di 57.900 euro. Il contributo di ciascuno di voi è essenziale per poter dare continuità a questo percorso e, soprattutto, per far sì che venga tutelato il diritto delle donne e dei bambini Karimojong alla salute. Il nostro è un vero e proprio appello a scuotere le coscienze, perché crediamo che non si possa restare indifferenti di fronte a una realtà che vede accogliere, in ospedale, pazienti giovanissimi affetti da tubercolosi, Hiv, malaria, anemia e polmonite, senza dimenticare le diffuse patologie neonatali



dovute, spesso, alla malnutrizione e alle precarie condizioni fisiche della madre. Nel periodo delle piogge, inoltre, la diffusione epidemiologica delle malattie può essere aggravata. Stiamo parlando, dal luglio al settembre 2008, di oltre 1800 ricoveri: il fatto che siano quasi raddoppiati rispetto al periodo precedente, vuol dire che la presenza fissa di un pediatra è sinonimo di controllo, di intervento concreto e di difesa dell'infanzia, a cominciare dalle cure sanitarie.



La regione del Karamoja è terra di fame e povertà, di disagio umano e sociale. Terra tra le più arretrate al mondo. A ciò si aggiunge la cultura del suo popolo, in cui la donna e i bambini sono a servizio della famiglia, dei giovani guerrieri e degli anziani, configurandosi così come fascia debole che subisce il contesto sociale e ambientale.

“Occuparsi di loro è un dovere morale che interpella le nostre coscienze – dice il Presidente di Cooperazione e Sviluppo Carlo Antonello – perché garantire il diritto di donne e dei bambini alla salute, e dei neonati alla vita, significa occuparsi della qualità di vita di un popolo. Assicurare maggiori tutele igienico-sanitarie e di controllo della malnutrizione, porta ad un significativo miglioramento degli indici di mortalità e morbilità sia perinatale che delle



donne, oltre a un'educazione basilare per il futuro della gente”.
“Il nostro impegno – prosegue il presidente – diventa ancora più inderogabile se guardiamo agli standard qualitativi e quantitativi dell'ospedale di Moroto, che pur essendo la struttura di riferimento per la regione, oggi non è in grado di garantire livelli minimi di assistenza e di cura in nessun settore. Il fatto di restare al fianco dell'amministrazione locale e nazionale vuole essere di stimolo e d'aiuto per superare le cause di tale deficit. Partire dal dipartimento materno-infantile e pediatrico significa non solo occuparsi dei momenti essenziali e critici della vita, ma essere di stimolo per la rigenerazione di tutto l'ospedale, e volano di crescita sociale”.

Come aiutarci

Se anche tu vuoi partecipare a questo cammino di solidarietà, che ha già avviato i suoi primi passi verso il traguardo della salute come diritto universale, riconosciuto a tutti anche nei luoghi più disagiati e poveri del mondo, puoi contattare la nostra segreteria allo 0523.499424.



Per dare il tuo contributo, puoi scegliere una delle modalità di pagamento riportate nell'ultima pagina, specificando nella causale “Ospedale di Moroto”.

“Considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini induce a ritenere prioritari quegli obiettivi che li interessano più direttamente come, ad esempio, la cura delle madri, l'impegno educativo, l'accesso ai vaccini, alle cure mediche e all'acqua potabile, la salvaguardia dell'ambiente e soprattutto l'impegno a difesa della famiglia...Ove non è tutelata la dignità della donna e

della mamma, a risentirne sono ancora principalmente i figli...